



VEGLIA CAMPO
ASIAGO 2024

IL SOGNO CHE MI SPINGE A CERCARE

"se hai un sogno, lo devi
proteggere"



CANTO: Chiamati per nome

Veniamo da te,
chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini con noi.
Ci parli di te,
per noi spezzi il pane,
ti riconosciamo e il cuore arde: sei Tu!
E noi tuo popolo
siamo qui.

Siamo come terra ed argilla
e la tua Parola ci plasmerà,
brace pronta per la scintilla
e il tuo Spirito soffierà,
c'infiammerà.

Veniamo da te,
chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini con noi.
Ci parli di te,
per noi spezzi il pane,
ti riconosciamo e il cuore arde: sei Tu!
E noi tuo popolo
siamo qui.

Siamo come semi nel solco,
come vigna che il suo frutto darà,
grano del Signore risorto,
la tua messe che fiorirà
d'eternità.

Veniamo da te,
chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini con noi.
Ci parli di te,
per noi spezzi il pane,
ti riconosciamo e il cuore arde: sei Tu!
E noi tuo popolo
siamo qui.
E noi tuo popolo
siamo qui, siamo qui.



LETTORE: *Sognare: "La vita non è altro che la realizzazione del sogno della giovinezza", diceva Papa Giovanni XXIII. "La nostra vita richiede uno scopo, un fine, una meta, una vocazione per cui vivere. Credo che il sogno sia quel desiderio forte, da realizzare, qualcosa di grande, di importante e di bello che ti motiva, ti spinge ad agire e dà un senso alla tua vita. Per costruire una società alternativa e diversa dobbiamo prima sognarla. Solo chi sogna è in grado di guardare oltre ciò di cui si dispone oggi, di andare al di là della disillusione che porta a chiedersi se ha ancora un senso impegnarsi, se ne vale la pena."*

In questa veglia di preghiera vogliamo ritrovare quel sogno che dà energia ai nostri passi, quel filo conduttore che accomuna la varietà delle nostre scelte.

Dal vangelo secondo Matteo

Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

SOGNI APPESI - Ultimo

Provo a dimenticare, scelte che fanno male

Abbraccio le mie certezze, provo a darmi da fare

Ma ancora non riesco a capire se il mondo un giorno io potrò amarlo

Se resto chiuso a dormire

Quando dovrei incontrarlo
Quello che cerco di dire
Da quando scappavo da tutto
Quando ridevano in gruppo
Tornavo e scrivevo distrutto
È che ho gridato tanto
In classe non ero presente
Sognavo di vivere in alto
Dimostrare che ero un vincente
E quando ho incontrato me stesso
Mentre correvo di notte
Gli ho urlato di odiarlo contro
E lui ha diviso le rotte
Ma guarda che strana la sorte
Oggi che mi sento bene
Io lo rinvcontro per strada
Gli chiedo di ridere insieme

E dimmi che cosa resta
Se vivi senza memoria
Perdo la voce, cerco la pace
E lascio che la vita viva per me
E dimmi che cosa senti
Se scopri di avere paura
Brucio i consigli, alzo il volume
L'ansia nasconde i sorrisi che ho
E dimmi che cosa vedi
Quando ripensi al domani
Quali domande? Quante risposte?
"Forse domani" ripeti "forse"
E vivo coi sogni appesi



Vivo coi sogni appesi
Girano le pareti
Vivo, vivo coi sogni appesi

Quando ascoltavo la gente parlare mentre dava lezioni
Non ho saputo imparare ed ora disegno le delusioni, le conclusioni
È facile avere ambizioni, un po' meno concretizzarle
Ero un bambino diverso, odiavo chi amava e aspettavo l'inverno
Sempre collocato nel gruppo dei perdenti
In questo percorso a chi c'ho intorno ho dato un sorriso e mille incidenti
Ma mando avanti la ruota, lascio che giri da sé
Riesci a capirmi solo se hai sempre voluto qualcosa che non c'è

E adesso tirando le somme non sto vivendo come volevo
Ma posso essere fiero di portare avanti quello che credo
Da quando ero bambino, solo un obiettivo
Dalla parte degli ultimi, per sentirmi primo

Dimmi che cosa resta
Se vivi senza memoria
Perdo la voce, cerco la pace
E lascio che la vita viva per me
Dimmi che cosa senti
Se scopri di avere paura
Brucio i consigli, alzo il volume
L'ansia nasconde i sorrisi che ho
E dimmi che cosa vedi
Quando ripensi al domani
Quali domande? Quante risposte?
"Forse domani" ripeti "forse"

E vivo coi sogni appesi
E vivo coi sogni appesi
Girano le pareti
Io vivo coi sogni appesi
E dimmi che cosa resta
Se vivi senza memoria
Perdo la voce, cerco la pace
E lascio che la vita viva per me
E dimmi che cosa senti
Se scopri di avere paura
Brucio i consigli, alzo il volume
L'ansia nasconde i sorrisi che ho
E dimmi che cosa vedi
Quando ripensi al domani
Quali domande? Quante risposte?
"Forse domani" ripeti "forse"
E vivo coi sogni appesi
Vivo coi sogni appesi
Girano le pareti
Vivo, vivo coi sogni appesi
Vivo, coi sogni appesi



SEGNO DELLA SERATA: scriviamo sul foglietto il nostro sogno più grande e poi lo andiamo ad appendere al filo appeso sopra di noi.

DALLE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

“Quando sognate l'amore, non credete agli effetti speciali, ma che ognuno di voi è speciale, ognuno di voi. Ognuno è un dono e può fare della vita, della propria vita, un dono. Gli altri, la società, i poveri vi aspettano. Sognate una bellezza che vada oltre l'apparenza, oltre il trucco, al di là delle tendenze della moda. Sognate senza paura di formare una famiglia, di generare ed educare dei figli, di passare una

vita condividendo tutto con un'altra persona, senza vergognarsi delle proprie fragilità, perché c'è lui, o lei, che le accoglie e le ama, che ti ama così come sei. Questo è l'amore: amare l'altro come è". Non si deve "perdere la capacità di sognare il futuro".

Che cosa sogna Dio per i giovani?

Il Dio della vita vede in ogni giovane un visionario e un sognatore, cioè uno capace di immaginare e realizzare pienamente la sua vita, e, a sua volta, impegnarsi per il bene, la felicità degli altri e prendersi cura dei più deboli e dimenticati. Dio sa che nel cuore dei giovani c'è una visione, il desiderio di costruire un mondo di bellezza e giustizia; una società diversa dove al posto della logica dell'accumulo ci sia la condivisione. E il vangelo ci chiede di fare spazio alla cultura del dono, dell'accoglienza, e della solidarietà.

Per stare bene ogni uomo, ogni donna, deve donare: questa è la legge della vita. Il segreto della vita consiste nello spezzare e condividere la vita. Quindi il sogno di ciascuno si realizza, ed è portato avanti senza mettere da parte quello degli altri. Ecco: il grande sogno di Dio è orientare i giovani a guardare verso gli ultimi, costruire un mondo più giusto, cominciando dai più dimenticati; seminare gesti di bontà per alleviare la loro sofferenza.

EDUCATORE: *"Una cosa vorrei dirvi. È una cosa speciale per chi è sensibile alle cose belle. Abbiate un sogno. Abbiate un bel sogno. Seguite soltanto un sogno. Il sogno di tutta la vita. La vita che è un sogno è lieta. Una vita che segue un sogno si rinnova di giorno in giorno. Sia il vostro un sogno che miri a rendere liete non soltanto tutte le persone, ma anche i loro discendenti. È bello sognare di rendere felice tutta l'umanità. Non è impossibile.."*

Riflettiamo

1. Qual è il sogno più grande che hai nella tua vita?
2. Cosa sei disposto a fare pur di poterlo realizzare?
3. Cosa ti blocca quando si tratta di metterti in gioco?
4. Conta molto quello che pensano gli altri di te?
5. Che cosa pensano i tuoi genitori del tuo sogno? Quanto gli altri influenzano il tuo sogno?
6. Quali strade stai intraprendendo per custodire il tuo sogno?
7. Qual è il posto di Dio nel tuo sogno?

Avremo a disposizione 7 foglietti ciascuno. Su ognuno di essi scriviamo le risposte alle domande riportate sopra e poi andiamo ad incollare i nostri foglietti sui rispettivi cartelloni.



PAPA FRANCESCO AI GIOVANI

I sogni sono importanti. Tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l'orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana. E i sogni dei giovani sono i più importanti di tutti. Un giovane che non sa sognare è un giovane anestetizzato; non potrà capire la vita, la forza della vita. I sogni ti svegliano, di portano in là, sono le stelle più luminose, quelle che indicano un cammino diverso per l'umanità. Ecco, voi avete nel cuore queste stelle brillanti che sono i vostri sogni: sono la vostra responsabilità e il vostro tesoro. Fate che siano anche il vostro futuro! E questo è il lavoro che voi dovete fare: trasformare i sogni di oggi nella realtà del futuro, e per questo ci vuole coraggio.

Certo, i sogni vanno fatti crescere, vanno purificati, messi alla prova e vanno anche condivisi. Ma vi siete mai chiesti da dove vengono i vostri sogni? I miei sogni, da dove vengono? Sono nati guardando la televisione? Ascoltando un amico? Sognando ad occhi aperti? Sono sogni grandi oppure sogni piccoli, miseri, che si accontentano del meno possibile? I sogni della comodità, i sogni del solo benessere: "No, no, io sto bene così, non vado più avanti". Ma questi sogni ti faranno morire, nella vita! Faranno che la tua vita non sia una cosa grande! I sogni della tranquillità, i sogni che addormentano i giovani e che fanno di un

giovane coraggioso un giovane da divano. E' triste vedere i giovani sul divano, guardando come passa la vita davanti a loro. I giovani - l'ho detto altre volte - senza sogni, che vanno in pensione a 20, 22 anni: ma che cosa brutta, un giovane in pensione! Invece, il giovane che sogna cose grandi va avanti, non va in pensione presto. Capito? Così, i giovani.

E poi, la parola che avete usato: 'paura'. I sogni dei giovani fanno un po' paura agli adulti. Fanno paura, perché quando un giovane sogna va lontano. Forse perché hanno smesso di sognare e di rischiare. Tante volte la vita fa che gli adulti smettano di sognare, smettano di rischiare; forse perché i vostri sogni mettono in crisi le loro scelte di vita, sogni che vi portano a fare la critica, a criticarli. Ma voi non lasciatevi rubare i vostri sogni. I giovani fanno un po' di paura agli adulti perché gli adulti hanno smesso di sognare, hanno smesso di rischiare, si sono sistemati bene. Ma, come vi ho detto, voi non lasciatevi rubare i vostri sogni. "E come faccio, Padre, per non farmi rubare i sogni?". Cercate *maestri buoni* capaci di aiutarvi a comprenderli e a renderli concreti nella gradualità e nella serenità. Siate a vostra volta maestri buoni, maestri di speranza e di fiducia verso le nuove generazioni che vi incalzano. "Ma come, io posso diventare maestro?". Sì, un giovane che è capace di sognare, diventa maestro, con la testimonianza. Perché è una testimonianza che scuote, che fa muovere i cuori e fa vedere degli ideali che la vita corrente copre. Non smettete di sognare e siate maestri nel sogno. Il sogno è di una grande forza.

Cari giovani: "no" alla paura. Ragazzi e ragazze, siate voi pellegrini sulla strada dei vostri sogni. Rischiate su quella strada: non abbiate paura. Rischiate perché sarete voi a realizzare i vostri sogni, perché la vita non è una lotteria: la vita si realizza. E tutti noi abbiamo la capacità di farlo.

SEGNO DEL CAMPO



PREGHIAMO INSIEME

Conosco delle barche che restano in porto per paura che il mare le trascini via con violenza. Conosco delle barche che arrugginiscono in porto per non aver mai rischiato di issare una vela.

Conosco delle barche che hanno paura del mare, e onde non le hanno mai portate al largo. Conosco delle barche che restano ad ondeggiare, per essere sicure di non capovolgersi.

Conosco delle barche talmente incatenate che hanno dimenticato come liberarsi. Conosco delle barche che si graffiano sulle rotte dell'oceano.

Conosco delle barche che escono dal porto in gruppo per affrontare insieme il vento forte. Conosco delle barche che non hanno mai smesso di uscire dal porto ogni giorno della loro vita.

Conosco delle barche che tornano lacerate dappertutto, ma più coraggiose e più forti. Conosco delle barche straboccanti di sole perché hanno condiviso viaggi meravigliosi.

Conosco delle barche che hanno navigato fino al loro ultimo giorno e sono di nuove pronte a spiegare le loro grandi vele perché hanno un cuore a misura dell'oceano.

CANTO: Da mihi animas

Hai lottato, hai sperato
Fin da quel sogno di quand'eri bambino
Hai capito, tutto cambia preso con bontà
Hai accolto, hai cresciuto
Molti ragazzi volti senza un padre
Hai donato una casa piena di santità
Vorrei solo che rimaneste felici
Ora e qui è di nuovo insieme
Per tutta l'eternità

È la passione che ti arde in cuore
È quella stella che ti fa sognare
Vera missione sarà
DA MIHI ANIMAS
E piano scopri che l'educazione
È cosa profonda che riguarda il cuore
E solo Dio le chiavi ti darà
DA MIHI ANIMAS

Sono gesti, quotidiani
Testimonianza di un Amore più grande
È parola sussurrata che scende
nell'anima
Con pazienza, seminando
Con abbondanza e generosa risposta
È notizia che la gioia sempre porterà
Vorrei solo che rimaneste felici
Ora e qui è di nuovo insieme
Per tutta l'eternità

È la passione che ti arde in cuore
È quella stella che ti fa sognare
Vera missione sarà
DA MIHI ANIMAS
E piano scopri che l'educazione
È cosa profonda che riguarda il cuore
E solo Dio le chiavi ti darà
DA MIHI ANIMAS

E fino all'ultimo mio respiro
Il cuore mio avete conquistato, rapito
E canta **DA MIHI ANIMAS**
DA MIHI ANIMAS

È la passione che ti arde in cuore
È quella stella che ti fa sognare
Vera missione sarà
DA MIHI ANIMAS
E piano scopri che l'educazione
È cosa profonda che riguarda il cuore
E solo Dio le chiavi ti darà
DA MIHI ANIMAS

